

L'Avvenire Gelo della Cei: oltre ai tecnici serve anche la buona politica

Franca Giansoldati

CITTÀ DEL VATICANO. «Per essere all'altezza del compito» e «per rimettere in carreggiata il sistema Paese» forse non serve solo la "tecnica" perché «occorre anche moltissima buona politica». Poche righe sul quotidiano dei Vescovi, firmate dal direttore Marco Tarquinio, sono bastate ad insinuare dubbi sulla formazione dell'imminente governo tecnico. «È inimmaginabile che una grande e ricca democrazia come quella» italiana possa essere "commissariata" da qualcuno o qualcosa: né «dall'esterno, né dall'interno». Eppure appena quattro giorni fa il quotidiano dei vescovi, di fronte alla crisi del Paese, tracciava la sua linea mettendo in evidenza che una fuga "rabbiosa" verso le elezioni anticipate avrebbe causato danni alla nazione e che anche i ribaltoni non avrebbero sortito effetti migliori. Molto meglio, dunque, l'assunzione di responsabilità da parte di tutti, facendo emergere "le migliori risorse politiche e intellettuali" per una azione di governo concertata capace di dare risposte alle grandi questioni sul tappeto, tra cui anche la legge elettorale.

La scelta del presidente Napolitano di affidare all'ex Commissario europeo alla concorrenza Mario Monti il compito di formare un nuovo governo è stata valutata con rispetto e attenzione sia al di là del Tevere che ai piani alti della Cei, anche se non si nascondono timori per la scelta dei nuovi mini-



L'intervento Il direttore di Avvenire Marco Tarquinio

stri soprattutto in dicasteri chiave come Sanità, Istruzione Welfare. Forse una personalità più vicina sarebbe stata più rassicurante, anche se Monti nel 2010, invitato a parlare nella basilica del Laterano sul rapporto che intercorre tra etica ed economia, disse apertamente di essere un cattolico e di avere studiato dai gesuiti, all'istituto Leone XIII di Milano. In quell'occasione lodò l'enciclica sociale di Benedetto XVI, Caritas in Veritate per l'assunto che non è l'uomo essere fatto per l'economia, ma viceversa. In un'altra occasione, stavolta alla 44esima Settimana sociale dei cattolici organizzata a Bologna, inviò un messaggio in cui spiegava che in Europa non vi è «solo mercato, né tantomeno solo interesse individuale nella costruzione europea. E persino in quegli assetti che sembrano aridamente di mercato ci sono valori etici profondi, che si tratta di far venire più in superficie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA